

## L'INVISIBILE QUESTIONE MORALE!

In febbraio ci sono state due solenni dichiarazioni d'accusa contro il SSN e le sue disfunzioni, che non crediamo possano esser lasciate sotto silenzio. Sono due eventi di peso e sostanza molto diversi, anche se accomunati, e non credo per caso, dalle date, quasi concomitanti, e dal bersaglio, la politica sanitaria del Governo.

Il primo dei due eventi risale al giorno 8 febbraio e consiste nella pubblicazione del Manifesto per la Rinascita della Sanità, apparso sul *Corriere della Sera* (vedi il testo su <http://www.prospettiveinpediatria.it> e su [www.medicoebambino.com](http://www.medicoebambino.com)), firmato da 9 "grandi medici", tutti lombardi, del triangolo Milano, Pavia e Brescia (due di questi sono pediatri, Maserà e Notarangelo). Il secondo evento, datato 9 febbraio, firmato da più di 100.000 medici ospedalieri, e che ha avuto molto maggiore risonanza, è stato lo sciopero dei medici ospedalieri, "riuscito ma senza caos", approvato perfino dal Ministro, condiviso dal 51% dei cittadini (19% "non sanno", 30% "non condividono").

I due fatti meritano due commenti separati.

### Lo sciopero

Motivazioni dello sciopero sono state: 1) il contratto, scaduto il 31 dicembre 2001, per il cui rinnovo occorrerebbero due milioni e mezzo di euro; 2) i 5 miliardi di euro, concordati con le Regioni, ma negati dal Governo per mantenere i livelli essenziali dei servizi; 3) la richiesta del ritiro del ddl sulla devolution che porterebbe alla frantumazione del SSN; 4) le pensioni: la riforma Maroni causerà una perdita del 25% sulle pensioni dei medici.

Lo sciopero è stato definito da qualcuno uno sciopero "etico", e certamente sarebbe imprudente, per una Rivista scritta per i medici, non allinearsi con questa definizione, pur dovendo riconoscere che tre su quattro dei punti della protesta si esprimono in euro e due su quattro si esprimono in euro che vanno direttamente alla categoria dei medici scioperanti. Certamente è uno sciopero che non ha solo motivazioni economiche e che mette in evidenza la difficoltà di una classe di lavoratori di identificarsi nel sistema entro cui lavora.

Una facile e forse preconcepita lettura di questo disagio è che ci si trova di fronte alla presa d'atto tardiva degli effetti previsti di una malattia che dura da una decina d'anni, che ha portato in Italia con altri 10 anni di ritardo quel collasso del sistema che la riforma Thatcher aveva portato in Inghilterra. È da una decina d'anni (si è cominciato con De Lorenzo, molto prima della conquista del potere da parte della Destra) che il SSN ha cominciato a venir corroso (corrotto) da questa malattia, contro la quale non si è mai scesi in sciopero, una malattia potente come un acido: l'idea che tutto si dovesse misurare in denaro e che il denaro potesse essere il carburante che avrebbe dato al SSN una marcia in più. Il nome di questa malattia è l'aziendalismo, e la cura di questa malattia che gli scioperanti oggi propongono è ancora il denaro, secondo l'idea, cara a Hanemann, che *similia similibus curantur*.

Aziendalismo vuol dire "pagare le prestazioni"; premiare (in denaro) la falsa efficienza delle Aziende del Sistema; premiare chi fa più ricoveri, più elettroencefalogrammi e più cesarei rispetto a quelli che fanno meno morti, meno disabili, meno ricoveri inutili, premiare chi fa (o dichiara) i DRG più alti, scegliendo la diagnosi (e il comportamento) più redditizi. Tutti i medici ospedalieri, anche quelli che riconoscevano nei fatti l'effetto cor-

rosivo di questo velenosissimo acido, si sono più o meno devotamente piegati a questa illusoria Ragion di Stato, facendo, si badi bene, non l'interesse proprio, specifico, del singolo, ma quello, presunto, dell'Azienda per cui lavoravano (ma contro l'interesse dello Stato che paga le Aziende e dei cittadini che pagano le tasse). È stata (ed è) una specie di grande truffa Parmalat, una truffa in cui ciascuno porta, e riceve il suo pezzetto di corruzione. Erano corrotti (o no?) quei medici, tutti quei medici, che spingevano lo Stato a spendere nelle Aziende di Stato, e le Aziende di Stato a spremere lo Stato?

Quella scelta fu (ed è ancora) una scelta vile, una scelta di conformismo senza interesse, alla Don Abbondio. Adeguandosi a quel sistema, ciascuno ha tradito il giuramento di Esculapio, e ha venduto la sua anima al diavolo. Con quella scelta si è violato il contratto etico che lega personalmente il medico al suo paziente, in qualunque posto lavori, negli Stati Uniti o nello Zaire, nel pubblico o nel privato. Per causa di quella scelta, nessun cittadino che si affidi al medico del SSN può essere più sicuro che il (suo) medico lo guiderà per la strada migliore; e che, se gli proponesse un cesareo (35% di cesarei in Campania) o una colecistectomia, questa proposta sarà veramente per il suo bene. Ogni volta che, attorno a un tavolo, durante le colazioni di lavoro di questo o di quel Congresso tiravo fuori questo problema, mi sono trovato davanti a visi compunti che riconoscevano la colpa ma si concedevano il perdono "perché non c'era niente da fare".

### Il Manifesto

I promotori dello sciopero non hanno saputo o non hanno potuto identificare questa causa. I firmatari del Manifesto, invece, sì. Il Manifesto è un prodotto aristocratico, elaborato anche nella forma. Conviene che chi è interessato lo legga direttamente sul sito. I punti del messaggio sono "neo-illuministi": 1) scelta dei Direttori generali per competenza (e non per appartenenza politica); 2) integrazione della specialistica ospedaliera e della specialistica di territorio, nell'ambito di una rete assistenziale comune, e con progetti di ricerca comuni; 3) liste d'attesa accorciate o cancellate, cancellando anche gli esami e le terapie inutili; 4) riorganizzazione delle cure in funzione dei bisogni del malato: evitando che all'interno della stessa struttura chi ha maggiori possibilità economiche riceva cure prima e di qualità diversa rispetto a chi ne ha di meno; abolizione del rimborso per prestazione, che ha aumentato i costi senza migliorare la qualità, e sostituzione di questa forma di finanziamento con un budget concordato con le Regioni all'inizio di ciascun esercizio finanziario, sulla base delle attività assegnate alle singole Aziende (la "mission") e ai bisogni di salute del territorio; 5) sostituzione dei controlli attuali, che verificano solo la corrispondenza dell'atto medico a norme predefinite, con controlli della gestione, dell'appropriatezza delle cure secondo le regole dell'EBM e sulla base dei risultati clinici, misurati con criteri epidemiologici e statistici.

L'unico difetto che si può trovare in questo Proclama è che chiede al Governo qualcosa che questo Governo non potrà mai fare: rinunciare alla propria fede, che è appunto l'idealizzazione del denaro come motore di tutto e del mercato come giudice sommo. In realtà, una Destra illuminata dovrebbe saper riconoscere che l'Aziendalismo di Stato (che poi è la malattia di cui è morta l'Unione Sovietica) è una stortura. Non solo perché il mercato della salute, come da tanto tempo si dice, è un mercato imperfetto, ma anche perché non è veramente un mercato quel-

lo che si basa su finzioni, su riscontri scritti e su controlli di ciò che è incontrollabile (Chi controllerà le diagnosi di uscita? Chi controllerà i controllori? E chi i modi e lo spirito con cui il medico si rivolge al suo malato?). Il solo criterio (mercantilistico) per cui si potrebbe giudicare un'Azienda Ospedaliera, oppure un Reparto, è l'indice di attrazione che è in grado di esercitare e l'indice di fuga che induce nei cittadini del suo territorio. Ma queste cose, che sono facili da capire, non sono state mai capite dal Potere. Ovvero: le cose che sono capite da *Ciascuno* non sono capite dall'*Insieme*.

### Il grillo parlante

Dunque, uno sciopero giusto, ma poco illuminato. Un proclama cristallino, ma irrealizzabile. In questo panorama pauroso, anzi quasi drammatico, *Medico e Bambino* si mette a fare il grillo parlante? Non è possibile. Stavolta vorrei proprio che anche la mia vocina un po' acida di grillo si aggiungesse, per esile che sia, alle voci e alle grida che sono venute fuori dalla classe medica il giorno otto e il giorno nove di febbraio. Vorrei dare il mio voto e il mio appoggio a queste voci positive. Riconoscermi nelle cose che suggeriscono. Indicarle come dei buoni cartelli stradali, da seguire con convinzione. Suggestire, come fa Mastroiacovo sul sito di *Prospettive in Pediatria*, che ciascuno (ciascuno che ne condivide lo spirito e le motivazioni) aggiunga la sua firma in calce al Manifesto e ne rinforzi e ne sostenga il messaggio. E anche aggiungerci la mia, di firma.

E vorrei anche dire un'altra cosa.

Sì, il SSN non sta passando il suo periodo migliore. E tuttavia ancora tiene. Tiene perché la maggior parte dei colleghi di cui ho or ora parlato male, sono rimasti al posto di combattimento. Perché uno per uno, la maggior parte dei medici, e degli infermieri, che lavorano nel SSN ha fatto bene e volentieri, e generosamente, in questi anni, il suo dovere, senza adeguarsi, se non in superficie, alle regole formali e falsificanti dell'efficienzismo aziendale, ed evitando di metterle in conflitto, caso per caso, col suo operare umano. Ma il nostro mestiere, per quanto lo si voglia negare in nome di non so quale laicità, non è un mestiere come tutti gli altri. E più degli altri richiede coerenza di atti, parole e pensieri.

Nessuno è veramente autonomo nelle sue scelte e non è mai, per nessuno, possibile evitare di dare un'occhiata all'ago della bussola del "comune modo di sentire" per orientare il proprio

pensiero. Oggi è difficile sapersi orientare, sapersi riconoscere. Le voci degli annunciatori della televisione, falsamente corrucciate quando danno notizie luttuose, falsamente giulive quando parlano della moda, falsamente serie quando parlano della politica, la Non-Verità nascosta e assieme evidente nel discorso politico, tutto questo ci rende confusi, come Alice nel Paese delle Meraviglie. È facile lasciarcene incantare e vivere una Non-Vita in questo mondo Non-Vero. Il "comune modo di sentire" è diventato un "comune modo di mentire".

Ma il "comune modo di sentire" che forma l'atmosfera del nostro mondo è costruito, per una frazione minima ma reale, da ciascuno di noi, con ogni suo atto e con ogni sua affermazione. È giusto e onesto manifestare per una Sanità migliore, ma senza dimenticare che è ogni nostro singolo atto professionale che rende il Sistema migliore o peggiore; e ricordarci che, se noi ci adeguiamo al comportamento e al pensiero del nostro collega, anche il nostro collega si adeguerà al nostro comportamento e al nostro pensiero. È ogni nostro singolo atto professionale che allenta o rinforza la catena della solidarietà nel Sistema in cui viviamo.

Il sistema di forze che regola la nostra vita sociale, di cui la Politica è uno specchio, è di tipo caotico, come il sistema che governa il clima. Nessuno lo sa interpretare, anche se molti ci sanno navigare. Ma nessuno può dimenticare di farne parte attiva.

Franco Panizon

### Parole rubate

*Bisogna ammettere che l'attuale caos politico è legato al decadimento del linguaggio e che probabilmente è possibile apportare qualche miglioramento incominciando dal lato verbale delle cose...*

*Il linguaggio politico - e ciò è vero per tutti i partiti politici - è studiato per far suonare vere le menzogne, e rispettabile l'assassinio, e per dare apparenza di solidità alle parole vuote.*

*George Orwell, Politics and the English Language, 1946*

### CALL FOR PAPER – I VOSTRI CONTRIBUTI PER LE PAGINE ELETTRONICHE E LE GIORNATE DI MEDICO E BAMBINO

Da ormai 5 anni "Medico e Bambino" pubblica sulle sue pagine elettroniche contributi originali sotto forma di descrizione di casi clinici o di ricerche in pediatria ([www.medicoebambino.com](http://www.medicoebambino.com)), da parte di pediatri ospedalieri, specializzandi, pediatri di famiglia, gruppi di lavoro. Tutti i contributi, sottoposti a refere e accettati, vengono pubblicati on line e anche, in esauriente abstract, sulla rivista cartacea. I vantaggi della pubblicazione sulle pagine elettroniche sono la rapidità di pubblicazione (i contributi originali vengono accettati o restituiti dopo referaggio entro un mese, e pubblicati non oltre i 3 mesi dall'invio) e la possibilità di includere molto materiale supplementare (schede, schemi, fotografie). La facile disponibilità degli articoli in internet, anche attraverso i comuni motori di ricerca, ha permesso in più casi di avvicinare il lettore agli Autori, per avere maggiori informazioni o per condividere esperienze.

Questo spazio è nato per essere una palestra per la comunicazione, anche preliminare, di novità; una sede vivace di comunicazione, di incontro e di scambio di esperienze e di ipotesi di lavoro. In qualche modo, sebbene in questi anni siano stati pubblicati in questa forma più di centocinquanta contributi originali, le aspettative della rivista su questa apertura sono rimaste un po' deluse e c'è stata una recente flessione dei contributi. Vi preghiamo di continuare a dare credito a questo spazio. Si ricorda che gli articoli apparsi sul sito web valgono a pieno titolo come pubblicazioni e possono essere citate in altri articoli su riviste scientifiche, indicando come fonte bibliografica l'indirizzo web intero della pagina web su cui la pubblicazione compare.

Cogliamo l'occasione per ricordarvi che è iniziata la raccolta di abstract, appunto sia di casi clinici contributivi sia di ricerche, da presentare e discutere insieme durante "Le Giornate di Medico e Bambino" che quest'anno si terranno a Brescia il 16-17 aprile. Tutti gli abstract verranno sottoposti a referaggio e presentati come poster in un'area apposita del congresso. I quattro migliori abstract (due ricerche e due casi contributivi) verranno presentati durante la seduta plenaria e gli Autori riceveranno in dono le pubblicazioni "5 anni di Novità in Pediatria" e "Fai da te per il pediatra".